

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII-bis  
N. 7

## RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1992

Raccomandazione n. 532  
sulla cooperazione europea  
nel settore degli armamenti dopo Maastricht

*Annunziata il 5 gennaio 1993*

L'ASSEMBLÉE,

(i) Rappelant que les missions nouvelles attribuées aux forces alliées en Europe rendent indispensable un réexamen approfondi des besoins en matériels et techniques de défense, en tenant compte notamment:

de la disparition de la menace d'une attaque massive contre l'Europe;

des incertitudes quant aux risques de conflits et de tensions existants ou pouvant surgir dans plusieurs régions du monde;

de la réduction des budgets de défense dans la majorité des pays membres de l'UEO;

de l'évolution rapide des technologies de pointe en matière de défense;

(ii) Soulignant que la création de forces multinationales dans le cadre de l'OTAN et de l'UEO montre à quel point il est urgent de multiplier les efforts en vue d'accroître la standardisation et l'interopérabilité de leurs équipements;

(iii) Prenant acte avec satisfaction des activités accrues du Groupe européen

indépendant de programmes (GEIP) dans le domaine de la recherche et du développement en commun de matériels de défense;

(iv) Constatant néanmoins avec préoccupation l'existence d'un certain nombre de programmes bi- et multilatéraux de coopération en matière d'équipement dont ni le développement, ni la réalisation ne sont assurés;

(v) Saluant, d'une part, les Déclarations de Maastricht et de Petersberg de l'UEO, où il est suggéré d'étudier plus avant un renforcement de la coopération en matière d'armement, en vue de créer une Agence européenne des armements, d'autre part, la proposition du Conseil de charger des experts de l'UEO et du GEIP d'étudier ensemble ce problème qu'il convient de régler sans retard;

(vi) S'étonnant néanmoins que, plus de sept mois après que le GEIP a défini ses positions concernant les conditions d'une éventuelle association du GEIP et de l'UEO, le Conseil n'ait encore rien fait pour mettre en œuvre ces propositions;

(vii) Convaincue que les pouvoirs publics, en tant que clients principaux des industries de défense, se doivent de les aider à tenter de trouver avec elles les moyens de faciliter leur reconversion et leur adaptation aux conditions nouvelles;

(viii) Convaincue que les industries de défense ne devraient pas être exclues du marché européen, mais constatant que les Douze ne se sont pas mis d'accord à Maastricht sur l'abolition de l'article 223 du Traité de Rome,

#### RECOMMANDE AU CONSEIL

1. D'accélérer ses travaux afin d'élaborer un concept concernant le rôle et le

fonctionnement d'une Agence européenne des armements;

2. De nommer immédiatement des représentants pour que ceux-ci entrent en contact sans tarder avec l'équipe chargée par le GEIP du dialogue avec l'UEO en vue d'étudier ensemble les modalités d'une fusion du GEIP avec l'UEO;

3. De s'assurer que la future Agence sera dotée d'une autorité et de pouvoirs suffisants pour être en mesure de faciliter le processus d'harmonisation, par les pays membres, des équipements de défense de leurs forces armées d'une manière sensée et peu onéreuse;

4. De s'assurer de la pleine participation de tous les pays membres du GEIP à l'Agence;

5. De se mettre d'accord sur sa politique en matière d'exportations d'équipements militaires et sur le contrôle de la destination finale des exportations des équipements produits en commun et d'oeuvrer pour que de telles exportations soient déclarées au Registre des transferts internationaux d'armements des Nations Unies;

6. De dresser un inventaire et un plan de financement concernant tous les projets et études à moyen et long terme que l'UEO et le GEIP ont lancés en matière d'équipements, et d'établir une liste des priorités;

7. D'informer l'Assemblée des résultats de son étude sur les besoins de l'Europe en matière de mobilité stratégique;

8. D'informer l'Assemblée des conclusions qu'il a tirées à l'issue de la première phase de l'étude de faisabilité concernant la création d'un système européen d'observation spatiale.

**N. B. Traduzione non ufficiale****Raccomandazione n. 532  
sulla cooperazione europea  
nel settore degli armamenti dopo Maastricht**

L'ASSEMBLEA,

*i)* Ricordando che i nuovi compiti attribuiti alle forze alleate in Europa rendono indispensabile un riesame approfondito dei bisogni in materiali e tecniche di difesa, tenendo conto segnatamente:

della scomparsa della minaccia di un attacco massiccio contro l'Europa;

delle incertezze quanto ai rischi di conflitti e di tensioni che esistono o possono sorgere in svariate regioni del mondo;

della riduzione del bilancio della difesa nella maggior parte dei paesi membri dell'UEO;

dell'evoluzione rapida delle tecnologie di punta in materia di difesa;

*ii)* Sottolineando che la creazione di forze multinazionali nell'ambito della NATO e dell'UEO dimostra quanto sia urgente moltiplicare gli sforzi al fine di aumentare la standardizzazione e l'interoperabilità dei loro equipaggiamenti;

*iii)* Prendendo atto con soddisfazione della accresciuta attività del Gruppo europeo indipendente dei programmi (GEIP) nel campo della ricerca e dello

sviluppo in comune dei materiali di difesa;

*iv)* Constatando nondimeno con preoccupazione l'esistenza di un certo numero di programmi bi e multilaterali di cooperazione, in materia di attrezzature, dei quali non sono garantiti né lo sviluppo, né la realizzazione;

*v)* Rallegrandosi, da un lato per le Dichiarazioni di Maastricht e di Peterberg dell'UEO nelle quali si suggerisce di studiare per il futuro un rafforzamento della cooperazione in materia di armamento, al fine di creare un'Agenzia europea degli armamenti; e, d'altro lato per la proposta del Consiglio di incaricare esperti dell'UEO e del GEIP di studiare insieme tale problema che conviene disciplinare senza indugio;

*vi)* Meravigliandosi nondimeno per il fatto che — oltre sette mesi dopo che il GEIP ha definito le sue posizioni in ordine alle condizioni di un'eventuale associazione dello stesso GEIP e dell'UEO — il Consiglio non abbia ancora fatto nulla per mettere in pratica tali proposte;

*vii)* Persuasa che i poteri pubblici, in quanto principali clienti delle industrie

della difesa, abbiano il dovere di aiutare queste ultime a tentare di trovare i mezzi per facilitare la loro riconversione e il loro adattamento alle nuove condizioni;

viii) Persuasa che le industrie della difesa non dovrebbero essere escluse dal mercato europeo, ma constatando che i Dodici non si sono messi d'accordo a Maastricht sull'abolizione dell'articolo 223 del Trattato di Roma,

#### RACCOMANDA AL CONSIGLIO

1. Di accelerare i suoi lavori allo scopo di elaborare una previsione relativa al ruolo ed al funzionamento di una Agenzia europea degli armamenti;

2. Di nominare immediatamente dei rappresentanti che entrino in contatto senza indugio con il gruppo incaricato dal GEIP del dialogo con l'UEO al fine di studiare insieme le modalità di una fusione del GEIP con l'UEO;

3. Di assicurarsi che la futura Agenzia sarà dotata di autorità e di poteri sufficienti per essere in grado di facilitare il processo di armonizzazione, da parte dei paesi membri, delle attrezzature di difesa

delle loro forze armate in maniera sensata e poco onerosa;

4. Di garantirsi la piena partecipazione all'Agenzia di tutti i paesi membri del GEIP;

5. Di mettersi d'accordo sulla politica in materia di esportazioni di attrezzature militari e sul controllo della destinazione finale delle esportazioni di attrezzature prodotte in comune, nonché di operare affinché tali esportazioni siano dichiarate nel Registro dei trasferimenti internazionali di armamenti delle Nazioni Unite;

6. Di redigere un inventario ed un piano di finanziamento relativamente ai progetti e agli studi a medio e a lungo termine che l'UEO e il GEIP hanno varato in materia di attrezzature e di stabilire una lista di priorità;

7. Di informare l'Assemblea sui risultati del suo studio relativo ai bisogni dell'Europa in materia di mobilità strategica;

8. Di informare l'Assemblea sulle conclusioni che ha tratto al termine della prima fase dello studio di fattibilità concernente la creazione di un sistema europeo di osservazione spaziale.